

## PASSATO E PRESENTE CITTADINANZA



# Europa

L'Europa, come la conosciamo oggi, non ha avuto un'unica origine. È il prodotto di molte componenti che l'hanno costituita nel corso dei secoli. Se tuttavia vogliamo indicare la fase storica in cui l'Europa ha incominciato a definirsi, questa è certamente l'età dell'Alto Medioevo e l'impero di Carlo Magno ne è stato il momento più rappresentativo.

### Il nome di Europa nell'antichità

Nella mitologia greca il nome **Europa** era quello di una **principessa** fenicia che venne rapita dal dio Zeus, sotto forma di toro, e condotta dalle coste dell'Asia all'isola di Creta. I greci applicarono poi quel nome a un'area geografica, genericamente posta a nord-ovest della Grecia, ma non sapevano indicare che confini avesse e lo storico **Erodoto** (V sec. a.C.) scrisse che «nessuno degli uomini sa se sia circondata da acque». Ma pochi si preoccupavano di saperne di più: in età ellenistica e romana il centro dell'interesse economico e politico era il **Mediterraneo** e le terre che lo circondavano, anche quelle asiatiche e africane, venivano considerate come parte di un unico insieme.

È solo con il **Medioevo** che la parte più occidentale dell'Eurasia inizia ad assumere una fisionomia distinta ed è solo con riferimento a quell'epoca che possiamo cominciare a parlare di Europa.

### La divisione politica fra Oriente e Occidente

Il primo passo che ha portato alla formazione di un'area europea è la **divisione dell'Impero romano** iniziata dall'imperatore Diocleziano e definita dopo Teodosio (IV sec.). Si è così costituito un **polo occidentale**, con centro in **Italia** (Roma, Milano, Ravenna), che è andato via via distinguendosi dalla parte orientale dell'impero gravitante intorno alla nuova capitale Costantinopoli.

Dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente, questa divisione è diventata ancora più netta: in **Oriente** restavano in funzione le istituzioni romane che avevano nel frattempo adottato la **lingua greca** e un indirizzo, in campo religioso, che poneva l'**imperatore a capo della cristianità**; invece nell'**Occidente**, che restava profondamente **latino**, erano i rappresentanti della chiesa a riempire i vuoti lasciati dal crollo delle autorità politiche e amministrative, e tutti si riconoscevano nel cristianesimo, che faceva capo a **Roma** e che rappresentava il vero fattore unificante.

### Popoli diversi uniti nell'Impero dei franchi

Le **invasioni barbariche** del IV e V secolo portarono nei territori dell'Impero d'Occidente nuove popolazioni di origine **germanica**, che si mischiarono con quelle **latine** e quelle **celtiche** già da tempo latinizzate. I nuovi arrivati, convertendosi al **cristianesimo**, manifestavano la loro volontà di integrarsi nel mondo romano. Un'integrazione che appariva tanto più forte quando, come nel caso del popolo dei **franchi**, la conversione si rivolgeva direttamente alla **chiesa di Roma** senza passare attraverso l'adesione all'arianesimo.

Furono proprio i franchi a dare all'Occidente medievale, e quindi all'Europa, un assetto politicamente omogeneo che ha avuto la sua massima espressione nell'**impero di Carlo Magno**. Allora, come ha scritto lo storico Alessandro Barbero, per la prima volta si costituì nel nostro continente uno «**spazio politico unitario**» che andava da Amburgo a Benevento, da Vienna a Barcellona, il cui asse commerciale erano il Reno e i porti del mare del Nord.



■ **“Re, padre dell’Europa”**  
Sopra, Carlo Magno riceve la corona dalle mani di papa Leone III a Roma.

Il suo impero unificò per la prima volta le popolazioni che in futuro avrebbero dato vita al primo nucleo di un’unità europea.

### I confini meridionali dell’Europa

Se la divisione dell’Impero romano aveva tracciato i **confini orientali** dell’Europa, quelli **meridionali** vennero fissati, fra il VII e l’inizio dell’VIII secolo, dalle conquiste compiute dagli **arabi** che si estesero su tutta la costa mediterranea dell’Africa e sulla penisola iberica. Il Mediterraneo cessò allora di essere il centro di un sistema territoriale unitario e divenne la frontiera che separava due mondi: quello dei musulmani a sud e quello dei cristiani a nord.

### Identità europea e islam

La vicinanza con il mondo musulmano ha contribuito anche a costruire l’**identità dell’Europa** perché i popoli che la costituivano si sono sentiti solidali fra loro quando hanno avvertito la minaccia di un nemico che si presentava con le insegne di una **religione rivale** e lo hanno contrastato insieme. Perciò è significativo che il nome **“europei”** (*europaeenses*) compaia per la prima volta in una cronaca dell’VIII secolo per indicare l’esercito composito, formato da franchi, alemanni, bavaresi e sassoni che, guidati da Carlo Martello, si scontrarono con gli arabi a **Poitiers** nel 732, in una battaglia divenuta emblematica nella storia dell’Impero dei franchi e dell’Europa cristiana.

### L’Europa di oggi non ha un’unica origine

Altri cronisti, qualche decennio più tardi, diedero al nipote di Carlo Martello, Carlo Magno, l’appellativo di *«rex, pater Europae»* (“re, padre dell’Europa”). È un attributo che ha ancora senso oggi? In effetti l’Europa, così come noi la conosciamo, è il prodotto di una **storia complessa** che si è sviluppata nei secoli e non può essere considerata come l’espansione di un solo nucleo originario. Ma fra le sue componenti va sicuramente indicato quell’incontro di popoli diversi, associati dalla comune fede nel cristianesimo romano, che Carlo Magno, sia pure per breve tempo, ha unito sotto il suo impero.

COLLEGA

## STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

### Costituzione italiana, art. 11

*L’Italia [...] consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.*

### Trattato di Lisbona, art. 3

*L’Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli. [...] Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo. [...]*

*L’Unione persegue i suoi obiettivi con i mezzi appropriati, in ragione delle competenze che le sono attribuite nei trattati.*

Il percorso che ha portato alla Ue è stato intrapreso dopo l’entrata in vigore della Costituzione italiana la quale pertanto non poteva contenere riferimenti a quel progetto. Vi è però anticipata la possibilità di aderirvi là dove si dichiara che l’Italia promuove la formazione di organizzazioni internazionali che favoriscano la pace e la giustizia fra le nazioni e accetta le limitazioni di sovranità necessarie a quello scopo (art. 11). La limitazione della sovranità è qualcosa che gli stati accettano malvolentieri, ma essa è indispensabile perché possano funzionare organismi sovranazionali come l’Unione europea. Dal canto loro i documenti istitutivi dell’Ue (come il trattato di Lisbona del 2007) sottolineano che essa rispetta le diversità culturali tra gli stati membri e limita i propri interventi alle competenze che le sono attribuite dai trattati (art. 3).

### Approfondendo con ricerche in biblioteca o su Internet, rispondi alle seguenti domande.

1. Quali paesi hanno dato inizio all’unificazione europea (1951)? Con quali motivazioni? Quali sono i compiti fondamentali dell’Ue?
2. A chi è destinato il Premio europeo Carlo Magno della gioventù e perché si chiama così?

### Il lungo percorso dell’unità europea

La condivisione di una identità comune non ha impedito ai popoli europei di scontrarsi, nel corso dei secoli, in una lunga serie di conflitti culminati nelle due catastrofiche **guerre mondiali del Novecento**. L’esperienza delle devastazioni umane e materiali che si sono prodotte allora ha ispirato, negli anni immediatamente successivi, la costruzione dell’**unità europea**. Questo progetto ha avuto padri diversi: intellettuali, uomini politici, capi di stato convinti che, per mettere fine ai conflitti, bisognasse condurre gli europei ad agire come un soggetto unitario. Per cominciare si partì dalle questioni economiche attraverso i primi accordi sul commercio del carbone e dell’acciaio (**Ceca**, 1951), fino al Mercato comune (**Mec**, 1957) e alla Comunità Economica Europea (**Cee**, 1958), per poi arrivare alla costruzione di una più forte unità politica con la fondazione dell’Unione europea (**Ue**, 1992). Oggi, dai sei stati che firmarono il primo accordo unitario (trattato di Parigi, 1951), i paesi membri della Ue sono diventati 28. Ma sono ancora molti gli ostacoli da rimuovere per consolidare la loro intesa politica e sono forti le spinte contrarie che si accentuano nei momenti di difficoltà.